

SERGIO J. SIERRA

# Il valore etico delle Mizvoth

(con prefazione di ELIO R. TOAFF)

***ESTRATTO: Il Talled***

*Testo completo: [www.archivio-torah.it/ebooks/ValoreMizvotSierra.pdf](http://www.archivio-torah.it/ebooks/ValoreMizvotSierra.pdf)*

digitalizzato a cura di

***www.torah.it***

Gerusalemme, 5782 - 2021

EDIZIONE

de "La Voce della Comunità Israelitica di Roma"

5717-1957

## IL TALLED

Il sentimento di dipendenza dell'uomo verso Dio è uno degli elementi essenziali della coscienza religiosa ebraica. La certezza che nel mondo è presente Dio deve costituire per noi uno stimolo a fare della nostra vita una continua pratica della virtù e ad ispirarci sempre un sentimento di umiltà ed onestà.

La ragion d'essere di Israele è di divenire nella vita il popolo sacerdote, il popolo maestro. Per conseguire questa mèta ideale ogni ebreo deve porsi in condizione di sentire la presenza di Dio in ogni momento della sua esistenza: nel Tempio, in casa e fuori, nell'esercizio della sua professione ed in ogni sua attività, in ogni suo pensiero ed azione. L'Ebreo deve cioè raggiungere quella piena coscienza del senso del Divino che deve essere presente in ogni istante della sua vita. Come può arrivare l'individuo ebreo alla realizzazione spontanea di questa seconda natura squisitamente religiosa propria dell'ideale storico di Israele? Attraverso la pratica dei doveri ebraici, conosciuti con l'appellativo di Mizvoth. Tutte le Mizvoth hanno uno scopo fondamentale, quello cioè di ricordare alla nostra coscienza la maestà di Dio, la forza più efficace per ispirare energia morale e spirituale nell'animo del crescente. Attraverso l'esercizio delle Mizvoth ogni nostra azione viene ad essere innalzata, sublimata in un atto di adorazione e di riconoscimento della volontà morale di Dio.

Con la pratica dei suoi doveri l'ebreo può arrivare a conseguire quell'autonomia spirituale necessaria ad una migliore convivenza sociale, senza far violenza alla sua natura umana, senza isolarsi dal mondo, senza privare i suoi sensi delle benedizioni e delle bellezze della natura. Le Mizvoth, grazie all'idea di Dio che esse inevitabilmente implicano, hanno servito più di ogni altra cosa a foggiare la fede e il carattere morale del popolo ebraico tanto da renderlo, tra le genti, il più dotato di senso morale.

Le Mizvoth vengono generalmente suddivise in due grandi categorie: quelle che concernono le relazioni tra l'individuo e il suo prossimo e che costituiscono le comuni norme morali del vivere sociale e quelle che riguardano i doveri dell'uomo verso Dio.

\* \* \*

Al secondo gruppo di doveri sopra accennati appartiene il precetto delle Ziziot, cioè quelle speciali frange che si applicano ai quattro angoli del caratteristico manto conosciuto sotto il nome di Talled. Questo dovere è stato insegnato ad Israele direttamente nella Torà, nel terzo brano dello Scemà (una delle fondamentali preghiere dell'ebreo): « Parla ai figli di Israele e dì loro che mettano una frangia agli angoli dei loro vestiti per le loro generazioni e mettano nella frangia dell'angolo un filo azzurro; affinché vedendo la frangia vi ricordiate dei doveri del Signore sicchè non vi lasciate traviare seguendo le seduzioni del vostro cuore e dei vostri occhi, per colpa dei quali siete spesso indotti a commettere azioni immorali » (Num. XV, vv. 38-39).

Anticamente, come insegnava il testo del Torà, i nostri padri portavano queste frange (ziziot) sui vestiti; con il trascorrere dei tempi, i costumi si modificarono e con essi l'abbigliamento degli individui tanto che si credette opportuno eliminare le ziziot dal vestito quotidiano e trasferirle su di un manto come è oggi in uso. Il filo azzurro che veniva ad applicarsi insieme allo zizit era colorato con una sostanza naturale speciale ottenuta da un animale marino; essendo andata perduta la conoscenza di questa sostanza colorante, il filo azzurro fu eliminato. Questo filo azzurro aveva un significato simbolico; per il suo colore stava a simbolizzare il cielo la cui purezza deve essere presente continuamente all'uomo onde ricordargli di tendere sempre ad una vita pura ed onesta. « Gli antichi nostri Maestri sentenziarono, con poetica immagine, che il colore azzurro assomiglia al mare ed il mare assomiglia al cielo, il quale è sede del trono di Dio ».

E' evidente quindi che lo zizit, come oggetto esterno che deve essere presente, serve all'ebreo a ricordargli costantemente i suoi compiti e doveri nella vita ed è un mezzo per aumentare la sua forza morale e spirituale. Il Tallet con le ziziot vuol stimolare la nostra capacità di realizzare il divino che è in noi, esso apre i nostri occhi verso mete spirituali, ed indirizza le nostre forze ed i nostri sentimenti verso ciò di cui abbisogna l'individuo: l'amore e la conoscenza degli insegnamenti morali di Dio. E' forse per questa ragione che i fili delle frange subiscono tanti giri fino

ad ogni nodo, secondo il valore numerico delle lettere che costituiscono il Nome Ineffabile. Oltre al grande Tallet (Tallet gadol) che si indossa durante la preghiera pubblica e privata, si deve indossare sotto gli abiti un altro piccolo Talled (Talled Katan o' Arbà Canfot) ugualmente provvisto delle ziziot ai quattro angoli per osservare integralmente il precetto della Torà la quale, raccomandando di applicare le frange agli abiti, voleva certamente indicare che tali simboli religiosi dovessero essere portati dall'individuo per tutto il corso della sua giornata.

Accanto al valore strettamente religioso del Talled è opportuno porre in rilievo il suo valore simbolico da un punto di vista sociale. Il Talled indossato dagli ebrei nel Tempio vuol ricordare che tutti gli uomini sono uguali di fronte a Dio, dinanzi alla cui maestà non esiste differenza tra ricchi e poveri, tra Maestri e semplici fedeli. A. Palliere il quale si convertì spiritualmente all'Ebraismo ricevette una straordinaria impressione nel vedere durante il giorno di Kippur una collettività di ebrei le cui spalle erano coperte dal Talled. Quel manto di preghiera portato in modo uniforme da tutti gli ispirò la sensazione che tutti gli ebrei nel Tempio fossero officianti e che tutti fossero uguali e sacerdoti. « I riti e i simboli — così egli scrisse — costituiscono spesso un linguaggio più espressivo di qualunque discorso ». L'ebreo infatti indossando il suo Talled si riallaccia spiritualmente al passato del popolo ebraico, riafferma la sua fedeltà alle norme della Torà e in comunione intima coll'anima di ogni ebreo sparso nel mondo riconsacra quotidianamente il vincolo che fa di Israele un popolo uno, il popolo del Dio Unico.

[www.torah.it](http://www.torah.it)